

Toricelle. Un dato che fa riflettere anche il Comune di Verona è emerso ieri sera dall'assemblea svoltasi a Grezzana

Traforo, la Regione lo sostiene

Da Venezia potrebbero arrivare anche i finanziamenti necessari all'opera

di Ferruccio Pinotti

Anche se il Comune è contrario, la Regione è determinata a realizzare ugualmente il traforo delle Torricelle perché lo ritiene essenziale alla viabilità della Valpantena (e al polo mangimistico-marmifero) e alla qualità della vita di Verona. Venezia è così determinata che è pronta a inserire l'opera nella programmazione regionale ed a trovare i soldi necessari per realizzarla.

Questa la «sfida» lanciata ieri sera nell'assemblea pubblica organizzata al cinema-teatro Valpantena di Grezzana dal gruppo consiliare provinciale Lega Nord-Liga veneta, An, Udc e Forza Italia e dal Comitato per il traforo delle torricelle e per la grande viabilità della Valpantena.

Ha aperto le danze il presidente della Provincia Elio Mosele, secondo cui «La difficoltà di circolazione sta uccidendo la Valpantena: il traffico di merci e persone crea un inquinamento insostenibile, che è un dovere civile arginare assicurando strutture viarie che diano possibilità di sviluppo al territorio. Esse si devono integrare in un anello attorno alla città che permetta uno scorrimento a misura d'uomo. In questo ambito il traforo è una priorità».

Poi una stoccata a Zanotto: «Il Comune è ambiguo. Il sindaco dice che le risorse della Serenissima non bastano e che vanno utilizzate altrove. Ma noi crediamo che con una buona finanza di progetto e un pedaggio da un euro e mezzo l'opera sia realizzabile. La viabilità a Nord e ad Ovest della città non è incompatibile col traforo. E mi batterò per dimostrarlo: 11 milioni di euro per l'intero progetto non sono una somma irraggiungibile. Noi daremo l'esempio stanziando già nel bilancio 2005 un milione di euro per il progetto di fattibilità».

L'assessore provinciale alle politiche del lavoro Voriglio Zampieri ritiene essenziale, oltre al traforo, la circonvallazione di Stallavena e «una migliore ripartizione dei carichi

IL PROGETTO



Nel grafico qui sopra, il tracciato del traforo delle Torricelle (e delle altre opere in progetto per completare la viabilità veronese) nei disegni proposti dal Comitato che ne sostiene la realizzazione. A destra, l'assemblea organizzata dal comitato stesso e svoltasi ieri sera presso il Teatro Cinema Valpantena di Grezzana (foto Marchiori)



L'ASSESSORE

«Ma le priorità sono altre»

Uboldi: «Non siamo contrari, se qualcuno mette i soldi»

«Il Piano di assetto territoriale (Pat) presentato l'altro giorno alla Gran Guardia ribadisce che una visione generale del territorio del Comune di Verona non esclude un corridoio riservato per la galleria delle Torricelle. Detto questo, oggi le priorità sono altre».

L'assessore all'Urbanistica Roberto Uboldi conferma quello che l'amministrazione Zanotto va dicendo da tempo. E cioè: «Se l'Autostrada Serenissima riuscirà a organizzare un *project financing* per realizzare il tunnel, noi non siamo affatto ideologicamente contrari. Ma le risorse attualmente disponibili - 533 milioni di eu-



ro, confermati dalla Serenissima - preferiamo che siano usate per risolvere la viabilità nelle zone più critiche, in *primis* Verona Sud. In questo senso la priorità per noi è il prolungamento della 434 fino a Basso Acquar. Poi viene la strada di gronda Parona-San Massimo».

Uboldi non è ovviamente d'accordo con la proposta del deputato forzitalista Aldo Brancher: «Propone di cominciare a scavare il buco con i soldi che ci sono, e poi si vedrà. Per noi non è una soluzione percorribile».

Quanto ai Verdi, che insistono per eliminare il traforo dal Piano regolatore, Uboldi dice: «Se lo riterranno opportuno, potranno chiedere in giunta la cancellazione del corridoio riservato. Ma mi sembra un atteggiamento più ideologico che urbanistico. Tanto più che sulle priorità viabilistiche di questa amministrazione mi sembra che i Verdi siano d'accordo». (b.pi.)

Gli assessorati a Edilizia privata e Tributi Condonò, entro il 20 così l'Ici provvisoria

«Tenuto conto della proroga dei termini, in particolare del termine per presentare la documentazione per l'accatastamento delle opere abusive, il proprietario potrebbe non conoscere ancora la rendita catastale dell'immobile, che è attribuita a seguito della procedura di regolarizzazione. In questo caso è consentito versare l'Ici provvisoriamente, entro il 20 dicembre, sulla base di un valore convenzionale di 2 euro per ogni metro quadrato di opera edilizia che si intende regolarizzare, per ciascun anno d'imposta. Quando, successivamente sarà determinata la rendita catastale, sull'eventuale saldo a conguaglio non saranno dovuti sanzioni né interessi».

Per il pagamento - ricorda il Comune - vanno utilizzati i bollettini ordinari Ici intestati a Unirisconsioni Spa e disponibili sia presso la sede di P.zza Cittadella 24, sia presso il CdR Edilizia Privata o presso qualsiasi sportello della Posta o in banca. Gli importi versati dovranno essere indicati nella comunicazione Ici relativa agli immobili oggetto di condono, da presentarsi entro il 31.10.2005. Altre informazioni sono reperibili sul sito www.comune.verona.it.

di traffico tra Valpantena e Valpolicella». Marco Pasquotti presidente del Comitato per il Traforo, ha sottolineato che «Il prolungamento della Tangenziale Est e l'attivazione della tangenziale Nord e Ovest è essenziale per completare l'anello circosvallatorio. Ma se non si parte col traforo si rischia di perdere i 60 milioni di euro della Serenissima».

Per Flavio Tosi, consigliere regionale della Lega e capogruppo in consiglio comunale, «Il Comune vuol fare la tramvia, un'opera che costa molto di più e che non è utile quanto il traforo. Ma ogni atto che ostacoli il traforo vedrà il nostro durissimo ostruzionismo in consiglio comunale. Simili scelte non passeranno mai».

Massimo Giorgetti, assessore regionale ai lavori pubblici, ritiene il traforo e il riassetto viabilistico della Valpantena un problema strategico a livello regionale: «La Regione dà la massima disponibilità e 11 milioni di euro non sono una cifra impossibile. I soldi si trovano. La Regione è con voi, sapiatelo».

Promesse ancora più nette sono giunte da Raffaele Bazzoni, presidente della seconda commissione regionale (viabilità): «Inseriremo il traforo nella programmazione regionale. Non c'è alcun problema a reperire i soldi. Se il Comune non è disponibile, la Regione può anche farcela da sola. Ed è assurdo pensare al 2009 per l'inizio lavori: in due anni progettazione e gara si possono realizzare».

Dopo gli interventi tecnici del professor Caludio Modena (ordinario di tecnica delle costruzioni a Padova) e dell'ingegner Michele De Beaumont, il vicepresidente dell'Autobrennero Giovanni Pavesi ha espresso un forte appoggio alla realizzazione del tunnel: «Chi non vuole il traforo non è ecologista. I soldi si trovano. L'importante è avere una progettualità lucida. Il Comune, con la proposta della strada di gronda, non esprime una proposta chiara. Il piano della Provincia invece è funzionale e va appoggiato».

L'ex sindaco: «Non penso alla Regione»

La Lista Sironi torna in pista

«Lavoriamo per la città. Con Zanotto»

«Per due anni e mezzo sono rimasta tranquilla, anche per rispetto al nuovo sindaco Zanotto: un'esposizione assidua dell'ex sindaco poteva risultare indelicata. Ora la Lista Sironi vuole tornare a far politica sul territorio. Anche perché questa, sia livello locale sia nazionale, non è politica: sono beghe che non producono nulla nell'interesse dei cittadini. Noi invece intendiamo riportare la politica al servizio dei

Massimo Carraro? No. Con il sindaco non ne abbiamo parlato, e all'assemblea di Padova delle civiche venete non siamo neanche andati. Io voglio concentrarmi su Verona e non dedicarmi ad altro».

Dunque una civica che resta nella galassia del centrosinistra, risolvendo per ora il dilemma del 2002: ora con Zanotto, ma cosa faremo da grandi? Sempre con Zanotto. E l'Udeur? L'impegno nazionale di

Michela e aiutare a risolvere i problemi della città. Fare proposte, dare idee».

Michela Sironi è tornata. Senza mai essersene andata, peraltro, visto che è presidente del Consorzio Zai. Ma è tornata per fare politica. L'esperienza dell'Udeur è diventata una parentesi, alle

elezioni regionali dice di non pensare, vuole solo occuparsi «della mia città, da ex sindaco ce l'ho nel sangue. Siamo una lista civica, la nostra missione è lavorare per la città». Ieri la Sironi, con Francesca Tamellini, l'assessore «superstite» della sua Lista dopo il ritorno in Forza Italia di Antonio Piva (assieme all'altro ex sironiano Caccia, mentre Darbi e Gadioli hanno scelto An), ha incontrato il sindaco Paolo Zanotto proprio per dirgli questo: «Ci siamo. La Lista Sironi esiste ed è con lui. Siamo una civica che appoggia il sindaco e la maggioranza uscita dalle elezioni del 2002, cioè senza debordare verso Rifondazione. Una civica anche in prospettiva regionale, in appoggio al candidato del centrosinistra

La Lista Sironi riparte da Michela, dalla Tamellini, da tre consiglieri di circoscrizione, da Maria Gozzi, figlia di Renato il sindaco cui è dedicata l'aula del Consiglio comunale, da alcuni professionisti (l'avvocato Carcereri consigliere di Agsm). «E da persone che fanno riferimento a noi», conclude l'ex sindaco, «che in ogni quartiere sono pronte a segnalarci i problemi su cui bisogna intervenire». (b.pi.)

